

elementare aveva una sezione bi-

lingue, così Carmelo poteva parla-
re con i bambini figli di comazio-
ni. Ma gli altri, di lingua tedesca,
quelli che lo chiamavano *Comar-*
elo, non lo capivano proprio e tacet-
to per le mani una *Sonder-*
erschule lavorò come
dirigente al provveduto
rato di Francesco. Ki-
lini è stato uno dei tan-
ti illuminati dirigenti
scuolastici che hanno la-
vorato per il superri-
mento delle scuole dif-
ferenziali. I presidi di
queste scuole sanno
che l'80-90 per cento
degli alunni col si attri-
buiscono disturbi ad-
dizionali.

Molto spesso i genitori hanno a loro volta difficoltà linguistiche e non sanno opporsi
L'apprendimento solo
gli strati di popolazione più poveri,
secondariamente e culturalmente
mentre le scuole specializzate in
disturbi del linguaggio sono pre-
valenti (mentre frequentato, do-
bambini che a casa loro parlano
una lingua diversa dal
tedesco.

La selezione che avviene in base ai voti, divide i ragazzi in tre tipi di scuole superiori
ma solo quattro vengono da fuori-
gile italiane. Una percentuale bas-
sa rispetto ad altre scuole. «Meri-
to dei direttori» si vanta Lazari-
dis, che fa di tutto per rimandare i
suoi bambini nella scuola normale
e di anni lavora fra l'altro con
l'Etaip, l'ente delle Ael che si oc-
cupa di formazione professionale
e supporto scolastico.

Questa ultima tipo di scuola rac-
chioglie per lo più i figli dei cittadini
più svantaggiati, o il 40 per cento
dei figli degli immigrati. Dopo i
quattro anni dell'elementari è la
scuola più frequentata dagli italia-
ni, mentre solo il 5 per cento di lo-
co frequenta i licei. In Italia al liceo
corrisponde quello artistico, sono
iscritti il 22 per cento dei cittadini

Questa ultima tipo di scuola rac-
chioglie per lo più i figli dei cittadini
più svantaggiati, o il 40 per cento
dei figli degli immigrati. Dopo i
quattro anni dell'elementari è la
scuola più frequentata dagli italia-
ni, mentre solo il 5 per cento di lo-
co frequenta i licei. In Italia al liceo
corrisponde quello artistico, sono
iscritti il 22 per cento dei cittadini



9%
LA PERCENTUALE
DI BAMBINI ITALIANI
CHE STUDIANO
NELLE SCUOLE
DIFFERENZIALI
CONCORSIVE
ALCORA OGGI
NELLE SCUOLE
SPECIALI

40%
LA PERCENTUALE
DI FIGLI DI IMMIGRATI
CHE STUDIANO
NELLE SCUOLE
DIFFERENZIALI
CONCORSIVE
ALCORA OGGI
NELLE SCUOLE
SPECIALI

LAVAGNA
NELLE SCUOLE
SOPRA:
BAMBINI ITALIANI
IN UNA SCUOLA
DIFFERENZIALE
CONCORSIVA
IN UN'ALTRA
CITTÀ DEL COLO
NELLA FIRA
SOTTO:
UNA CITTÀ
DIFFERENZIALE
CONCORSIVA
NELLE SCUOLE
SPECIALI

LAVAGNA
NELLE SCUOLE
SOPRA:
BAMBINI ITALIANI
IN UNA SCUOLA
DIFFERENZIALE
CONCORSIVA
IN UN'ALTRA
CITTÀ DEL COLO
NELLA FIRA
SOTTO:
UNA CITTÀ
DIFFERENZIALE
CONCORSIVA
NELLE SCUOLE
SPECIALI

La Germania chiude le classi per stranieri

Molti bambini italiani, per le difficoltà linguistiche, finiscono in scuole differenziali e si perdono nel percorso di formazione. Così, mentre la Lega li vuole da noi, i tedeschi smantellano questi istituti. Su richiesta dell'Onu

Gli studenti stranieri (anche italiani) iniziano a fatica e spesso non completano la formazione (solo il 25 per cento di loro ci riesce), quindi si ritrovano su un esiguo mercato del lavoro privo di titoli e qualifiche. Otto-dieci ragazzi italiani su cento frequentano le «differenziali», mentre il 4,5 per cento della popolazione scolastica in Germania finisce in questo modo.

In questo Paese non si è mai realizzata una pedagogia dell'integrazione dicono gli esperti. Esistono una decina di tipi di scuole differenziali, *Sonder-schulen* o *Förder-schulen* (scuole speciali) ritardate, poveri diavoli torneranno allora

INTELLIGENTI
A CHIUSURE
SOTTO:
ANGELA MERKEL
IN UNA SCUOLA
DIFFERENZIALE
CONCORSIVA
NELLE SCUOLE
SPECIALI

